Post to Pdf

Mentre Zelensky gira l'Europa coisuo "piano", l'esercito ucraino si sfaldaaa

Washington sta mandando urgentemente un altropacchetto di assistenza militare: ma chi userà queste armi se ci sono sempre meno soldati? E sequelli al fronte cercano di disertare o di darsi come prigionieri? E se i civili non vogliono vestire ladivisa? Ai vertici di Kiev sembra stiano scoprendo l'amara risposta.

Mobilitazione fallita

Che la mobilitazione forzata fosse destinata a fallire,a Kiev lo avevano visto già all'inizio di quest'anno. Come esempio, il giornale canadese The Globe and Mail racconta gli stratagemmi con cui i cittadini ucraini cercano di avvertirsi tra loro dell'arrivoimminente dei reclutatori in un certo paese o unacerta zona, in modo che i probabili coscritti sinascondano o fuggano in tempo. Econtemporaneamente cresce il risentimento dellefamiglie di coloro che sono già al fronte e nonriescono a ritornarenemmeno per una brevelicenza. Così nascono proteste contro le autorità esorge l'invidia verso chiresta a casa. L'obiettivoproclamato da Zelensky dei 500mila uomini per unanuova controffensiva èrimasto – come prevedibile –solo sulla carta.

Generando sconcerto persino fra gli alleatioccidentali, il presidente Zelensky ha aumentato lapresa autocratica sul Paese e ha lasciato che ireclutatori ricorressero alla forza. La suddetta testata canadese (una delle più lette a livello nazionale,considerata mainstream e dunque per definizionenon-filorussa) riporta le testimonianze di veri e propri"rapimenti" avvenuti ai danni degli uomini ucraini, presi per strada e spediti al fronte senza tanticomplimenti. Molte potenziali vittime si sono decisea reagire con la forza, così che in alcuni casi hannorespinto gli ufficiali con metodi spicci e violenti. Di recente, i reclutatori si sono messi a "lavorare"persino fuori dagli eventi pubblici: a Kiev sono stativisti fuori dal Palazzetto dello sport di Kiev inoccasione del concerto di un popolare gruppo rock.

Diserzioni



E chi è al fronte cerca disperatamente di andarsene. Lo ha spiegato sul suo canale Telegram il deputato ucraino Artem Dmytruk, che scrive: I soldati in prima linea sono fortemente demotivati da ciò che sta accadendo. Semplicemente non capiscono più per cosa combattono; persuasioni o minacce da parte dei comandanti non hanno più effetto su di loro. Coloro che per miracolo riescono ad andare in licenza, poi non tornano al fronte. I soldati capiscono invece benissimo che essere inviati in missione nella regione di Kursk, dove l'esercito ucraino ha occupato una piccola porzione di territorio della Federazione Russa, "equivale a morte certa". Dmytruk, in Parlamento dal 2019, è stato due anni nel partito presidenziale Sluha Narodu. È stato fra coloro che hanno denunciato i soprusi del governo, ad esempio sulla legge contro la libertà religiosa. Si è poi dichiarato perseguitato politico e ad agostoè fuggito dall'Ucraina.

Delle diserzioni in aumento parla anche il giornale spagnolo El País, che titola "All'Ucraina mancano soldati per frenare la Russia". Racconta del crescente problema della fuga di soldati dalle propri posizioni e riporta i numeri della procura generale ucraina, secondo cui a ottobre vi sono stati 100mila casi del genere. Cifre enormi, forse persino modificate al ribasso per non generare ulteriore disperazione. Anche l'ex consigliere presidenziale Alexey Arestovich parla di analoghi ordini di grandezza per quanto riguarda i disertori: più di 100mila, e comunque molti più dell'anno scorso. Eper quelli che gridano costantemente alla disinformazione del Cremlino, c'è da dire che Arestovich è inserito nell'elenco degli estremisti passibili di condanna in Russia, mentre è sotto inchiesta giudiziaria pure in Ucraina. Da diverso tempo è quindi in "esilio volontario" in Europa.

Developer By Post to Pdf